

I FASTI DEL CONCILIO

Terminati i lavori di adeguamento a villa di campagna sotto il successore di Bernardo Clesio, Cristoforo Madruzzo, il castello divenne dimora di svago dei protagonisti del concilio della Controriforma.

Il 13 settembre 1545, ad esempio, una delegazione costituita dai rappresentanti papali, Marcello Cervini, cardinale di Santa Croce, e Reginald Pole, Cardinale d'Inghilterra arrivò al castello, che così viene descritto: «è un loco bene ornato di bellissime stanze tutte dipinte a oro fabricate et acconcie dal cardinale passato ben. memor. Bernardo Clesio. Ha tre appartamenti assai comodi con sue stufe [stufe], camere et anticamere...»

Non più un fortilizio quindi, ma una dimora signorile. Questo cambio di destinazione fu poi fatale nel momento in cui le finanze e la politica di prestigio della corte principesca-vescovile andarono declinando.

Castel Selva perse il proprio ruolo di costoso luogo di vacanza, ma non riacquistò più il compito di centro fisico di emanazione del potere centrale. Da questa perdita di importanza all'abbandono il passo fu breve e i due secoli di storia come simbolo di potere del castello segnarono un inesorabile declino.

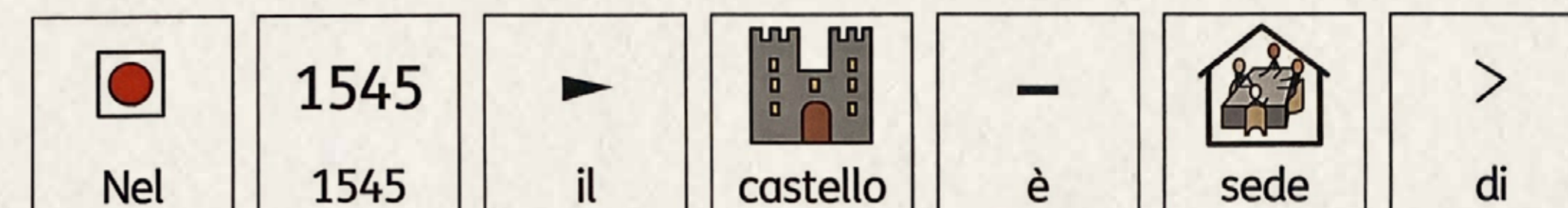


I

FASTI

DEL

CONCILIO



Nel

1545

il

castello

è

sede

di



svago

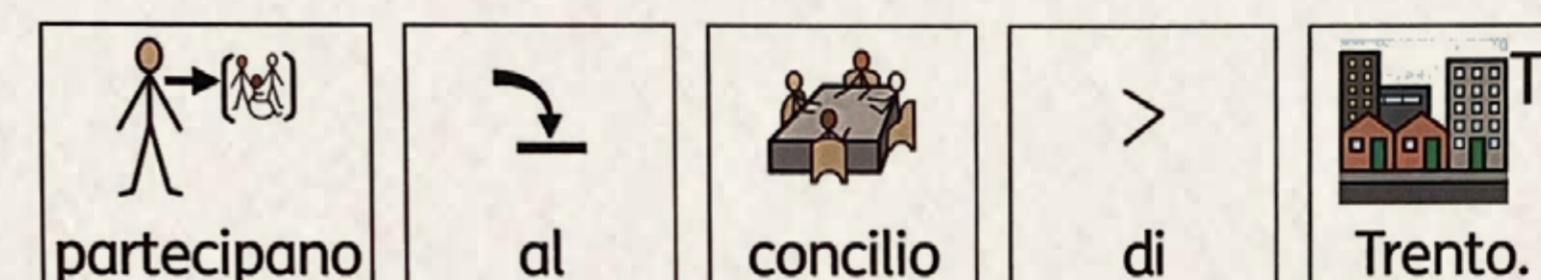
per

i

rappresentanti

papali

che



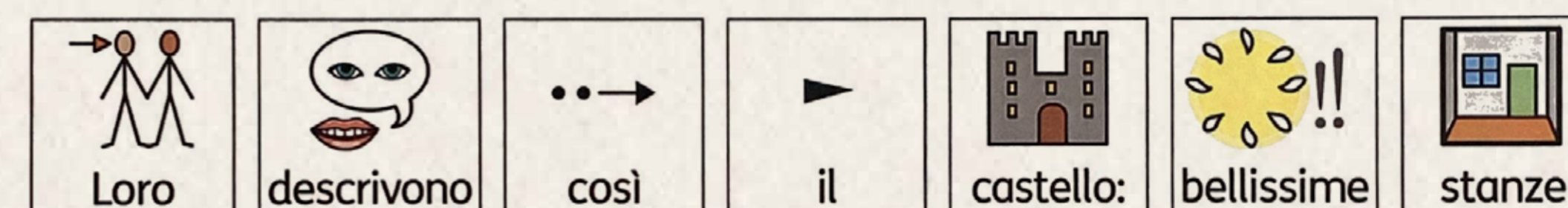
partecipano

al

concilio

di

Trento.



Loro

descrivono

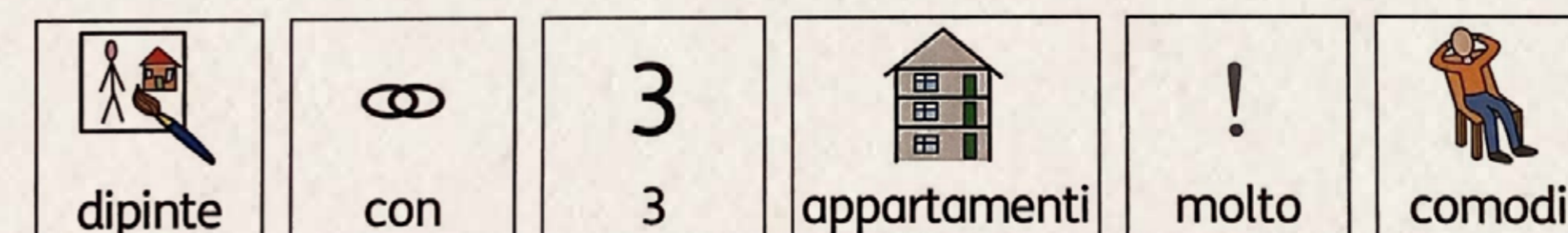
così

il

castello:

bellissime

stanze



dipinte

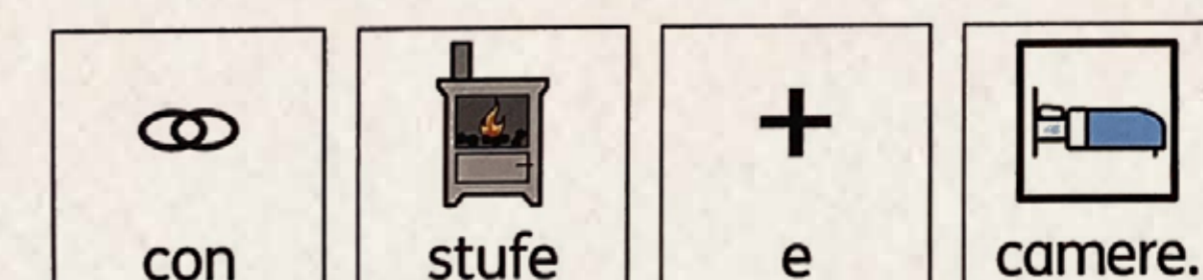
con

3

appartamenti

molto

comodi



con

stufe

e

camere.

Widgit Symbols
© Aut. Auxilia
cod. 201124_CO

Scansiona il QrCode per scoprire di più

PROCEDI IN DISCESA LUNGO LA MULATTIERA PER SEGUIRE IL PERCORSO E LA STORIA DI CASTEL SELVA

